

scriversi; quando usciti in tanto in campagna *Giovanni degli Ordelaſſi di Forlì*, e *Ostasio da Polenta Signor di Ravenna*, Capitani dello *Scaligero* con armata più numerosa, cominciarono ad angustiare quella di *Padova*, con impedir le vettovaglie, e levarle i foraggi, di modo che a poco a poco le genti *Carrareſi* furon costrette a ritirarsi, e a ritornarsene sul *Padovano*. Grandi furono i disaggi patiti nel retrocedere, e più volte si fu sull'orlo di venire ad un fatto d'armi. Ma gli avveduti Generali del *Carrareſe* lo schisfaron sempre per la debolezza delle affamate milizie loro di continuo inquisite e molestate. Contuttociò giunte le armate ne' contorni di *Castel-Baldo*, talmente i *Padovani* si vider chiusi e incalzati dall'esercito *Veroneſe*, che lor convenne, quantunque contra voglia, combattere. Vantaggiosamente si poterono ad un largo fosso, e quivi sostennero, anzi rispinsero più volte i nimici; essendo già da qualche tempo introdotto il fatal costume delle bombarde, che grande strepito facendo allora, per la inesperienza di chi le maneggiava, facean poi poca strage. Uscito poi dal suo posto l'*Aucud*, con tal forza ed empito affalì le genti *Veroneſi*, che abbattute come folgore le lor bandiere, tutto il Campo andò in rotta. Grande fu il numero de' prigionieri, fra' quali i due Capitani dello *Scaligero*, cioè l'*Ordelaſſi* e *Ostasio da Polenta*, con altri Nobili affai, che furono